



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Settore V - Urbanistica – Edilizia



La presente relazione nasce dall'esigenza di ricostruire il quadro normativo che regola l'installazione e l'esercizio di impianti FER sul territorio, anche attraverso una ricognizione specifica dei procedimenti affrontati e gestiti dal Comune di Montalto di Castro in questa materia, nonché fornire un'analisi complessiva della situazione oggi esistente in relazione alle aree occupate e a quelle ancora libere da interventi - dato il numero delle installazioni presenti e degli impianti autorizzati ovvero in corso di iter autorizzatorio - e delle possibili prospettive future.

I principi da cui muovere per la comprensione del fenomeno sono:

- il *burden sharing* e la ripartizione territoriale del debito energetico;
- le aree ritenute astrattamente idonee ad ospitare le collocazioni di impianti FER;
- la specifica situazione che insiste criticamente sul territorio di Montalto di Castro che registra una occupazione massiva di impianti FER.

A partire da tale analisi complessiva si intende formulare una proposta volta alla redazione di un documento condiviso tra Istituzioni e parti politiche che permetta all'Amministrazione Comunale di intraprendere una gestione equilibrata, sostenibile, cautelativa e partecipata dello sviluppo delle energie rinnovabili nel territorio del Comune di Montalto di Castro.

Il quadro normativo

Il 3 luglio 2024 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale contenente la Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (GU Serie Generale n.153 del 02-07-2024) (di seguito, "DM Aree Idonee"). Obiettivo della disciplina del DM "aree idonee" è quello di:

- individuare la ripartizione fra le regioni e le province autonome dell'obiettivo nazionale al 2030 di una potenza aggiuntiva pari a 80 GW da fonti rinnovabili rispetto al 31 dicembre 2020, necessaria per raggiungere gli obiettivi fissati dal PNIEC e rispondere ai nuovi obiettivi derivanti dall'attuazione del pacchetto "Fit for 55";

- stabilire i principi e criteri omogenei per l'individuazione da parte delle regioni delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili funzionali al raggiungimento degli obiettivi. Centrale diviene quindi il ruolo delle Regioni in questa materia, le quali dovrebbero pianificare le installazioni sul territorio in rapporto al debito energetico sulle stesse gravanti. Questo principio, di derivazione unionale e definito *Burden Sharing* (in senso tecnico “*condivisione degli oneri*” o “*ripartizione delle responsabilità*”), impone così, a cascata, che il legislatore regionale provveda alla ripartizione equa e proporzionale degli impianti sul territorio dei singoli Comuni.

Le Regioni e le Province autonome dovranno infatti emanare, nei successivi 180 giorni dall'entrata in vigore (ossia entro il 30 dicembre 2024), le proprie leggi con le quali individuare le aree ove sarà possibile realizzare nuovi impianti a fonti rinnovabili e quelle dove invece è vietato.

Il DM Aree Idonee contiene ripartizione per ciascuna Regione degli obiettivi per anno per raggiungere gli 80 GW di nuova capacità rinnovabile attesa per la fine del decennio, in modo da rispondere ai nuovi obiettivi sulle energie pulite derivanti dal pacchetto europeo citato:

Regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Abruzzo	4	65	196	454	640	850	1.086	1.350	1.648	2.092
Basilicata	145	204	329	543	748	973	1.218	1.486	1.779	2.105
Calabria	45	95	210	549	857	1.206	1.603	2.055	2.568	3.173
Campania	74	237	569	909	1.297	1.728	2.206	2.736	3.325	3.976
Emilia-Romagna	100	343	860	1.288	1.851	2.504	3.263	4.143	5.164	6.330
Friuli-Venezia Giulia	30	96	321	404	573	772	1.006	1.280	1.603	1.960
Lazio	82	305	544	933	1.346	1.829	2.396	3.059	3.835	4.757
Liguria	29	80	122	198	281	382	504	653	834	1.059
Lombardia	184	622	1.521	1.963	2.714	3.592	4.616	5.812	7.208	8.766
Marche	32	110	241	457	679	930	1.217	1.544	1.916	2.346
Molise	2	38	59	175	273	383	509	651	812	1.003
Piemonte	78	285	851	1.098	1.541	2.053	2.645	3.330	4.121	4.991
Puglia	163	507	876	1.672	2.405	3.213	4.104	5.084	6.165	7.387
Sardegna	34	175	468	998	1.553	2.207	2.980	3.892	4.969	6.264
Sicilia	144	473	952	1.842	2.764	3.847	5.120	6.616	8.375	10.485
Toscana	42	150	359	667	1.019	1.444	1.958	2.580	3.332	4.250
TrAA - Bolzano	11	41	120	139	186	239	298	364	438	515
TrAA - Trento	11	41	108	140	195	258	333	419	520	631
Umbria	15	60	135	279	429	609	823	1.079	1.384	1.756
Valle d'Aosta	1	4	10	27	47	75	112	162	231	328
Veneto	125	413	1.088	1.373	1.889	2.483	3.164	3.947	4.847	5.828
Totale	1.348	4.344	9.940	16.109	23.287	31.578	41.160	52.243	65.075	80.001

Fonte: DM 21 giugno 2024 (DM Aree Idonee) tabella A- ripartizione regionale di potenza minima per anno espressa in MW.

Come detto, il Decreto stabilisce i principi e criteri che le Regioni e le Province autonome dovranno utilizzare per individuare le “*aree idonee*” e non. Il Decreto fissa, dunque, i principi da rispettare in sede di individuazione, mentre la legge regionale provvederà, nel rispetto dei parametri statali, a classificare le aree ove assentire le installazioni.

Entro 180 giorni dal 4 luglio 2024, le amministrazioni, con il coinvolgimento degli enti locali, dovranno, infatti, determinare, con una propria legge:

- a) le superfici e le aree idonee, dove è prevista una procedura accelerata e agevolata per la costruzione e l'esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle relative infrastrutture, secondo le disposizioni di cui all'articolo 22, D.lgs. 199/2021. Va da subito evidenziato che l'articolo 1 della normativa in commento non definisce che cosa sia “*l'area idonea*”, perché non ne descrive la natura o i caratteri essenziali, ma rimanda solo ad altra legge, per stabilire l'*iter* volto alla costruzione degli impianti;
- b) le superfici e le aree non idonee e cioè quelle che presentano caratteristiche incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti, secondo le modalità stabilite dal § 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- c) le superfici e le aree ordinarie così riferendosi alle aree diverse da quelle delle lettere a) e b) e nelle quali si applicano i regimi autorizzativi ordinari di cui al D.lgs. 28/2011 e successive modificazioni;
- d) le aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra.

La normativa citata, quindi, si regge su una quadripartizione:

- 1) il punto di avvio è rappresentato dall'individuazione delle aree idonee ove vige un regime procedurale accelerato, proprio perché le installazioni si reggerebbero su una presunzione di assenso generata dalla pianificazione preventiva attuata dal legislatore regionale;
- 2) l'individuazione delle aree incompatibili con determinate categorie di impianti che poggerebbe, invece, sul principio opposto secondo il quale zone specifiche del territorio, per caratteristiche fisiche, morfologiche, ambientali, paesaggistiche proprie o anche dettate dalla pianificazione locale, andrebbero sottratte dalla possibilità di interventi;
- 3) l'individuazione di superfici cd. neutre che non appartengono né alle aree idonee né a quelle individuate come incompatibili rispetto alle installazioni, ove cioè non vige un giudizio aprioristico operato presuntivamente dal legislatore, ma vigono piuttosto i regimi ordinari di autorizzazione;
- 4) infine, vi sono le aree ove sussiste uno specifico divieto di legge in relazione agli impianti fotovoltaici a terra;

Con la presente relazione si intende mettere in evidenza quanto tale orientamento, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili sancito dalla normativa europea e nazionale, necessiti tuttavia di un bilanciamento, anche in sede di procedimento autorizzatorio, tra vari beni giuridici tutelati che emergono tenendo conto della ponderazione degli interessi correlati nell'inevitabile conflitto tra paesaggio e sviluppo sostenibile, reso ancora più complesso dalla eterogeneità degli stessi.

In una dimensione pionieristica della normativa, alimentata da una forte spinta unionale tutta tesa ad attuare il principio di massima diffusione delle FER e ad imporre gli obiettivi dell'autonomia energetica, la collocazione degli impianti è stata influenzata da decisioni spesso contingenti e carenti di una visione pianificatoria adeguata, generando scompensi territoriali particolarmente marcati in territori come il nostro. La debolezza dei Comuni, la carenza di regole certe, le oscillazioni giurisprudenziali, l'eliminazione di filtri di valutazione, ha generato infatti la mancanza di punti di riferimento certi oltre a quelli sopracitati, determinando inevitabilmente non solo conflitti a valle, ma anche una dequotazione del bene paesaggio in danno dei sistemi di identità territoriali, costituenti anch'essi leva di sviluppo particolarmente importante soprattutto per la marginalità di molti di essi. Quell'equilibrio tra beni e diritti primari di cui si parlava sopra non è stato raggiunto in alcuni territori e la constatazione di ciò, di ovvia evidenza, deve essere assunta proprio a tutela di quel sistema di norme che pur favorendo lo sviluppo delle FER, impongono la minimizzazione degli impatti ed una serie gerarchicamente graduata di scelte non coerentemente applicata, essendosi risolte in occupazioni di area vasta di zone a destinazione esclusivamente agricola.

Tale scenario si colloca all'interno di un quadro normativo che trae la sua origine dall'impulso dell'Unione Europea: infatti la Direttiva (UE) 2018/2001 dispone che gli Stati membri provvedono *collettivamente* al raggiungimento di obiettivi in materia di quota di energia da fonte rinnovabile entro il 2030. Ma questo non doveva far dimenticare le caratteristiche peculiari del nostro territorio, la sua fragilità, la sua valenza sotto altri profili così che la collocazione doveva avvenire con maggiore attenzione evitando imposizioni squilibrate.

La situazione nel Viterbese e a Montalto di Castro: la saturazione delle aree.

La Regione Lazio occupa uno dei primi posti nella distribuzione degli impianti fotovoltaici per regione come si evince dalla tabella che segue e che riporta i dati GSE riferiti al 2023.

Tavola 1 - Executive summary degli impianti fotovoltaici in Italia al 31 Dicembre 2023

Numero impianti, potenza, produzione, autoconsumo e sistemi di accumulo

Regione	2023						
	Numero impianti	Potenza installata (MW)	Produzione Lorda (GWh)	Produzione Netta (GWh)	Autoconsumo (GWh)	Numero sistemi di accumulo	Capacità sistemi di accumulo (MW)
Abruzzo	38.242	972	1.055	1.039	194	12.599	90
Basilicata	16.181	504	573	564	72	5.324	28
Calabria	45.434	729	786	775	180	15.003	91
Campania	66.368	1.230	1.157	1.140	359	24.270	151
Emilia Romagna	163.150	3.030	2.964	2.922	837	53.019	345
Friuli Venezia Giulia	61.337	882	737	728	221	21.346	126
Lazio	106.408	2.026	2.204	2.161	389	36.628	230
Liguria	17.171	187	167	165	68	6.166	37
Lombardia	264.823	4.049	3.511	3.470	1.355	100.020	650
Marche	50.546	1.359	1.484	1.461	282	15.132	92
Molise	7.200	206	233	229	28	2.217	15
Piemonte	110.678	2.566	2.393	2.356	616	38.348	252
Provincia Autonoma	15.067	377	344	340	120	4.521	40
Provincia Autonoma	29.526	305	268	265	110	10.812	62
Puglia	92.228	3.313	4.193	4.112	454	27.791	164
Sardegna	59.465	1.360	1.521	1.489	282	16.568	99
Sicilia	103.076	2.164	2.382	2.340	426	32.547	208
Toscana	86.635	1.226	1.184	1.169	381	33.312	222
Umbria	32.037	632	636	627	140	8.933	56
Valle D'Aosta	3.862	35	35	34	11	932	8
Veneto	228.013	3.168	2.886	2.850	972	71.123	447
ITALIA	1.597.447	30.319	30.711	30.236	7.498	536.611	3.412

Fonte: GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. *Rapporto statistico 2023 solare fotovoltaico*, maggio 2024

La provincia di Viterbo raccoglie il 78,8 per cento di occupazione territoriale da fotovoltaico a livello regionale come rilevato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 171 del 12 maggio 2023 nella quale, tra le altre cose, si pone l'attenzione sulla necessità di garantire una dislocazione equilibrata degli impianti FER tra le Province della Regione.

Produzione (GWh)				Produzione (GWh)			
Regione	Provincia	Valori assoluti	%	Regione	Provincia	Valori assoluti	%
Abruzzo	Chieti	336,2	1,1	Molise	Campobasso	182,5	0,6
	L'Aquila	248,3	0,8		Isernia	50,4	0,2
	Pescara	138,5	0,5	Alessandria	375,3	1,2	
	Teramo	332,3	1,1	Asti	127,4	0,4	
Basilicata	Matera	310,9	1,0	Piemonte	Biella	140,3	0,5
	Potenza	262,0	0,9		Cuneo	760,7	2,5
Calabria	Catanzaro	203,6	0,7		Novara	170,5	0,6
	Cosenza	361,7	1,2		Torino	650,8	2,1
	Crotone	59,8	0,2		Verbano - Cusio - Ossola	28,1	0,1
	Reggio Di Calabria	104,8	0,3		Vercelli	139,6	0,5
Campania	Vibo Valentia	56,1	0,2	Bari	788,5	2,6	
	Avellino	127,6	0,4	Barletta - Andria - Trani	244,2	0,8	
	Benevento	88,0	0,3	Brindisi	737,6	2,4	
	Caserta	329,3	1,1	Foggia	863,4	2,8	
	Napoli	261,1	0,9	Lecce	1.027,8	3,3	
Emilia Romagna	Salerno	351,1	1,1	Taranto	531,7	1,7	
	Bologna	488,3	1,6	Cagliari	516,9	1,7	
	Ferrara	287,7	0,9	Nuoro	202,7	0,7	
	Forlì - Cesena	327,4	1,1	Sardegna	Oristano	196,5	0,6
	Modena	390,8	1,3	Sassari	325,9	1,1	
	Parma	273,2	0,9	Sud Sardegna	279,0	0,9	
	Piacenza	246,9	0,8	Agrigento	331,8	1,1	
	Ravenna	537,3	1,7	Caltanissetta	152,1	0,5	
	Reggio Nell'Emilia	275,1	0,9	Catania	400,4	1,3	
	Rimini	137,6	0,4	Enna	103,8	0,3	
Friuli Venezia Giulia	Gorizia	51,6	0,2	Sicilia	Messina	100,5	0,3
	Pordenone	231,6	0,8	Palermo	281,1	0,9	
Lazio	Trieste	33,8	0,1	Ragusa	333,0	1,1	
	Udine	420,2	1,4	Siracusa	308,7	1,0	
	Frosinone	238,5	0,8	Trapani	370,3	1,2	
	Latina	403,2	1,3	Arezzo	229,7	0,7	
Liguria	Rieti	40,6	0,1	Firenze	159,7	0,5	
	Roma	675,5	2,2	Grosseto	117,3	0,4	
	Viterbo	846,2	2,8	Livorno	115,6	0,4	
Lombardia	Genova	42,1	0,1	Toscana	Lucca	114,7	0,4
	Imperia	42,1	0,1	Massa Carrara	35,0	0,1	
	La Spezia	35,4	0,1	Pisa	155,7	0,5	
	Savona	47,1	0,2	Pistoia	66,2	0,2	
	Bergamo	489,0	1,6	Prato	90,6	0,3	
	Brescia	737,1	2,4	Siena	98,9	0,3	
	Como	148,5	0,5	Trentino Alto Adige	Bolzano	343,7	1,1
	Cremona	307,9	1,0	Trento	267,8	0,9	
	Lecco	81,4	0,3	Umbria	Perugia	470,4	1,5
	Lodi	162,0	0,5	Terni	165,3	0,5	
Marche	Mantova	330,3	1,1	Valle d'Aosta	Aosta	34,5	0,1
	Milano	512,7	1,7	Belluno	63,7	0,2	
	Monza E Brianza	174,2	0,6	Padova	526,5	1,7	
	Pavia	258,8	0,8	Rovigo	467,8	1,5	
	Sondrio	73,4	0,2	Treviso	524,2	1,7	
	Varese	235,4	0,8	Venezia	317,9	1,0	
	Ancona	400,1	1,3	Verona	518,8	1,7	
	Ascoli Piceno	169,9	0,6	Vicenza	467,2	1,5	
Abruzzo	Fermo	150,2	0,5	Italia	30.711,1	100	
	Macerata	417,5	1,4				
	Pesaro E Urbino	346,6	1,1				

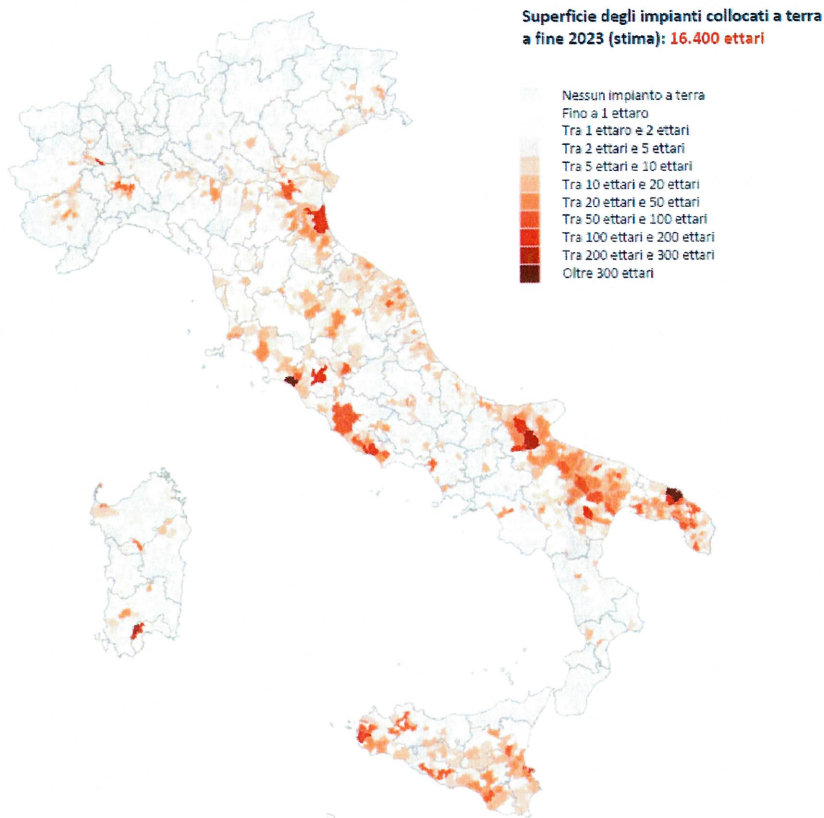
Fonte: GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. *Rapporto statistico 2023 solare fotovoltaico*, maggio 2024

La tabella sopra riportata mette in evidenza i dati relativi alla produzione di impianti fotovoltaici per provincia riferiti all'anno 2023 a livello nazionale: occorre focalizzare l'attenzione sull'evidente squilibrio nella distribuzione delle percentuali di produzione di energia tra le province della Regione Lazio.

Il dato rimane insuperabile ai fini delle scelte da attuare ora, non potendo essere ignorato.

La maggior parte di occupazione territoriale della Provincia si concentra nel Comune di Montalto di Castro che come si evince dai dati statistici a disposizione riferiti al 2023 e dalla mappa che segue, ha dimostrato di destinare alla causa delle rinnovabili una quota parte del proprio territorio ben più elevata rispetto al debito energetico sullo stesso pendente, presentando così un livello di concentrazione tale da poter escludere in radice nuove collocazioni.

Distribuzione della superficie degli impianti a terra nei comuni a fine 2023



Fonte: GSE - Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. *Rapporto statistico 2023 solare fotovoltaico*, maggio 2024

Anche i dati messi a disposizione dalla Provincia di Viterbo e presi in esame in sede di Deliberazione di Consiglio Provinciale lo scorso giugno (D.C.P. n. 38 del 28/06/2024 recante “*Situazione inerente gli impianti di produzione energie rinnovabili nel territorio provinciale di Viterbo*”) si rivelano eloquenti e si sintetizzano nella tabella seguente:

COMUNE	N. IMPIANTI	MWP	TIPOLOGIA
Acquapendente	7	56,98	FV
Arlena di Castro	2	45,49	FV+12 eolici
Bagnoregio	7	57,61	FV+2 eolici
Barbarano Romano	2	1,91	FV
Bassano in Teverina	2	2	FV
Bassano Romano	5	3,53	FV
Blera	2	1,5	FV
Bomarzo	3	59,53	FV
Canino	9	56,94	FV+ biomassa
Capodimonte	1	0,97	FV
Capranica	3	5,24	FV
Caprarola	1	1	Biomassa
Castiglione in Teverina	2	3,48	FV
Celleno	5	85,1	FV+1 eolico
Cellere	4	61,96	FV
Civita Castellana	13	95,23	FV
Civitella d'Agliano	2	2,57	FV
Fabrica di Roma	1	9,99	FV
Farnese	2	3,5	FV
Gallese	1	1	FV
Graffignano	2	1,67	FV
Grotte di Castro	4	5,93	FV
Ischia di Castro	7	72,24	FV
Latera	5	82,39	FV
Marta	1	0,975	eolico
Montalto di Castro	57	1,210,38	FV
Monteromano	1	1,6	FV
Montefiascone	6	48,59	FV
Nepi	8	41,19	FV
Onano	3	3,47	FV
Orte	2	8,01	FV
Piansano	7	106,029	FV+1 eolico
Proceno	1	2,94	FV
San Lorenzo Nuovo	4	17,33	FV
Soriano nel Cimino	1	1	FV
Sutri	1	1	Biomassa
Tarquinia	20	325,49	FV+ Biometano
Tessennano	4	77,46	FV+5 eolici
Tuscania	30	672,82	FV

Fonte: dati messi a disposizione dalla Provincia di Viterbo.

Per completezza si integrano i dati sopra riportati con quelli relativi alla la geolocalizzazione delle richieste di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale messi a disposizione da Terna e aggiornati ad agosto 2024.

Il monitoraggio delle richieste di connessione alla rete per impianti rinnovabili mostra il trend e le aree di maggiore concentrazione degli impianti mettendo in risalto il notevole discostamento di questo scenario rispetto a quello del “*Burden Sharing*” previsto dal decreto “aree idonee”. Infatti il target Burden Sharing prevede un totale di ~80 GW da installare sul territorio nazionale al 2030 vs 2020. Le richieste di connessione solo su rete AAT/AT pervenute ed aggiornate al agosto 2024 raggiungono ~342 GW totali.

Ancora più allarmante risulta lo scenario se confrontato alle richieste di connessione riferite alla Regione Lazio: il target Burden Sharing previsto dal decreto Aree idonee sul nuovo installato rinnovabile previsto al 2030 nella Regione Lazio si aggira intorno a ~4.8 GW totali. Attualmente risultano pervenute richieste di connessione per un totale di ~22 GW di cui ~ 17,4 GW solo su rete AAT/AT.

Fonte: dati messi a disposizione da Terna (agosto 2024).

Dalla tabella elaborata sui dati messi a disposizione da Terna e aggiornati al mese di agosto 2024 si evince la distribuzione per Provincia delle richieste di connessione alla rete di trasmissione elettrica nella Regione Lazio. Dei ~17,4 GW su rete AAT/AT totali, il 64% sono localizzate solo nella provincia di Viterbo, con la massima concentrazione nel Comune di Montalto di Castro.

Come sembra agevole rilevare, il territorio del Comune di Montalto di Castro è stato interessato, nel corso degli ultimi anni, da numerose istanze afferenti l’installazione di grandi impianti fotovoltaici che hanno determinato la necessità di attivare una specifica nuova politica di governo delle installazioni e che, con ottica equilibrata e contemperando tutti gli interessi coinvolti nei procedimenti, elevasse il ruolo del Comune nell’ambito dei procedimenti ad esse afferenti con conseguente impulso a tutte le attività che hanno costituito attuazione delle autorizzazioni e degli oneri a queste connesse.

I procedimenti autorizzatori condotti, solo dal 2018-2019 ad oggi sul nostro territorio comunale, hanno ad oggetto circa 40 impianti FER di grande taglia, molti dei quali hanno già ottenuto l’autorizzazione o sono prossimi ad averla, nonostante la ferma opposizione del Comune. Impianti che si sommano a quelli già esistenti a partire dai primi anni 2000 per un totale di circa un centinaio di impianti sul territorio. Si tratta di numeri che si traducono in una vera e propria emergenza territoriale avendo le installazioni, pressoché tutte in area agricola, modificato la destinazione delle

aree e stravolto la loro originaria vocazione agricola e rurale, alterandone i tratti storici e identitari che da sempre caratterizzano il paesaggio tipico come distintivo di questa zona, oltre che provocare danni irreversibili anche di altra natura come ad esempio la battuta d'arresto dei prezzi delle abitazioni nel Comune che hanno notoriamente registrato in calo pari al 30%-40%.



Qualunque ulteriore collocazioni di impianti si rivela palesemente lesiva dei principi basilari della materia e di una ingiusta pretermissione delle prerogative territoriali di questo Comune, ormai trasformato in altro.

La planimetria riportata consente di superare qualunque argomento sul punto. Si evidenzia inoltre che non può neanche il Comune essere tacciato di un mancato intervento sul fenomeno, avendo adottato una politica di gestione partecipativa ai procedimenti tutta tesa a rivendicare prerogative di scelta, tutele, ragionevolezza nelle collocazioni, minimizzazione degli impatti fino all'attuale stato di saturazione.

Richiamando quanto già rappresentato più volte in tutte le sedi in cui l'Amministrazione comunale è stata chiamata ad esprimere il proprio insuperabile dissenso rispetto all'installazione di nuovi impianti sul proprio territorio e su quelli limitrofi, si riporta l'attenzione su due aspetti relevantissimi: il cumulo di impianti e la saturazione delle aree. Il primo aspetto riguarda un istituto normativamente previsto dal T.U.A e dalla normativa sugli impianti FER che impone di valutare la possibilità di collocazioni in una visione unica di tutti quelli presenti nell'area di riferimento, che avrebbe già dovuto consentire l'arresto del fenomeno. Il secondo riguarda invece la concreta applicazione del principio di proporzionalità costituzionale e di minimizzazione dell'impatto, inapplicato nel nostro territorio e generatore dell'attuale stato di cose.

Sulla saturazione di tutta l'area vasta del Viterbese.

L'argomento, che traduce quello che appare a chiunque, e cioè che la provincia di Viterbo è ormai satura di impianti FER, e in particolare che lo è il territorio di Montalto di Castro, trova una consacrazione normativa, non solo, tra gli altri, nell'art. 20 del D.lgs. 199/2021, ma anche all'interno della DGR 171 del 12 maggio 2023 la quale sancisce l'evidente squilibrio nella distribuzione di impianti FER nell'ambito del territorio regionale. Il principio ha avuto anche riconoscimenti giurisprudenziali, già segnalati nelle conferenze istruttorie.

Si segnala sul punto tre recentissime sentenze del TAR Umbria che, nel rilevare il potere regionale di stabilire la percentuale di occupazione e quindi la massima superficie di suolo occupabile, implicitamente affermava l'impossibilità di una occupazione massiva e totalitaria, come questa.

Del resto il principio è coerente con l'impostazione di fondo delle disposizioni che guidano la materia, orientate al concreto raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), ma sempre tenendo conto delle esigenze, parimenti rilevanti, di «minimizzare il relativo impatto ambientale» e della «tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili» (cfr. commi 1, 3 e 4 dell'art. 20). Dunque, proprio la normativa statale prevede, ed anzi impone (art. 20, co. 1, lett. a), del d.lgs. n. 199/2021), che sia definita, per le aree idonee, la massima porzione occupabile dagli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, trattandosi di previsione con ogni evidenza finalizzata a scongiurare che la pur incentivata diffusione della produzione di energia da fonti rinnovabili determini un eccessivo consumo di suolo. (T.A.R. Umbria, Sez. I 6 novembre 2023, n. 613) .

Conclusioni: l'affermazione prioritaria del principio di saturazione.

La disamina sopra proposta ha messo in luce le principali criticità e i *vulnus* (anche normativi) che si intendono superare e che si riassumono nei seguenti punti:

- Sovraccarico amministrativo per il quale le Amministrazioni locali, in particolare la Provincia e la Regione, sono sottoposte a un carico di lavoro eccessivo dovuto al numero crescente di richieste di autorizzazione che non consente sempre di trattare in maniera completa ogni singolo aspetto delle istanze presentate.
- Mancanza di pianificazione e assenza di un'adeguata *governance multilevel* del fenomeno che hanno avuto come conseguenza la distribuzione disomogenea degli impianti e la comparsa di aree ad alta concentrazione di impianti che viola ogni regola sul cumulo e sulla saturazione delle aree.
- Conflitto tra interessi nazionali e locali: le pressioni per raggiungere gli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili entrano in conflitto con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica a livello locale.
- Impatto sul territorio: la diffusione massiccia di impianti fotovoltaici ed eolici rischia di compromettere la qualità del paesaggio, l'agricoltura e altre attività economiche locali.

Come sembra agevole rilevare, l'analisi sopra formulata, ha riscontri oggettivi nella dimensione fisica del fenomeno, così come ha riscontri normativi la richiesta di cui qui si auspica l'accoglimento, affinché venga proclamata, senza incertezze e senza ritardi, la saturazione del territorio di Montalto di Castro, attraverso alcuni step che si ritengono fondamentali:

1. Individuazione del Comune di Montalto di Castro come area non idonea:

- Analisi dettagliata del territorio per mezzo della quale potrà emergere il livello di saturazione, analisi da porre all'attenzione della Regione Lazio e utile ad inserire il Comune di Montalto di Castro tra le aree non idonee alla realizzazione di nuovi impianti.
- Partecipazione pubblica atta a garantire un'ampia partecipazione dei cittadini al processo decisionale attraverso incontri pubblici aperti a tutti, consultazioni online e altre forme di coinvolgimento democratico.
- Coinvolgimento e sensibilizzazione delle società proponenti al fine di aumentare i benefici per la comunità locale, penalizzata da una presenza massiccia di impianti FER, anche attraverso l'aumento del valore delle compensazioni al fine di bilanciare il danno ambientale arrecato.

2. Monitoraggio e valutazione del territorio attraverso:

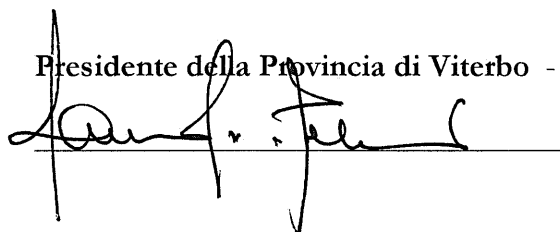
- Istituzione di un sistema di monitoraggio continuo degli impatti ambientali e socio-economici degli impianti, al fine di verificare l'efficacia delle misure adottate e apportare eventuali correttivi.

- Creazione di un tavolo per i cantieri strumento fondamentale per risolvere il problema pratico forse di più immediato impatto per i residenti. Per questo motivo si propone l'istituzione di un tavolo per regolamentare e monitorare i cantieri attualmente in corso, con lo scopo di adottare misure specifiche per i quartieri che ospitano i lavori, relativamente a viabilità e relativi ripristini.
- Coinvolgimento e sensibilizzazione di altre Autorità e Istituzioni anche a diversi livelli territoriali con la creazione di tavoli tecnici istituiti ad hoc per affrontare le tematiche più impellenti per la popolazione come quella dell'impatto acustico e delle emissioni sonore in atmosfera degli impianti FER, tema che certamente rappresenta una variabile da prendere in considerazione con la collaborazione degli Enti preposti a tali controlli quali ASL e ARPA.

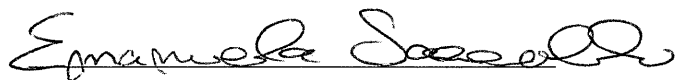
Nell'affidamento alle Regioni del difficile compito dell'individuazione delle aree idonee, questa richiesta così fortemente sentita dall'intero nostro territorio ha natura prioritaria, ben potendo essere accolta prima dell'assolvimento di quel compito, costituendone presupposto affinché la stessa individuazione delle aree idonee escluda da subito il territorio di Montalto di Castro da tale attività. E ciò per il semplice motivo che non farlo significherebbe non solo reiterare l'applicazione ingiusta dei principi generali, ma soprattutto lasciare campo libero ad uno scontro impari con le imprese che, insensibili al tema, continuano ad operare e perpetrare istanze di così lesiva attuazione.

FIRMATARI

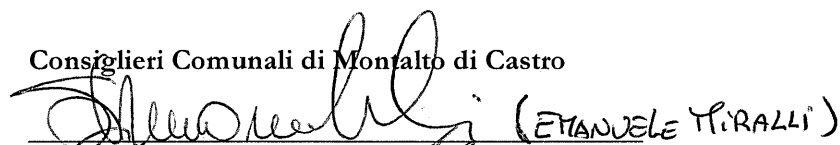
Presidente della Provincia di Viterbo - *Dott. Alessandro Romoli*

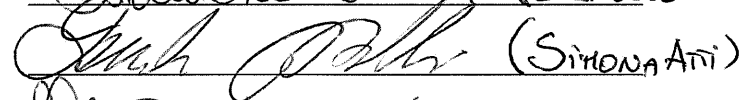


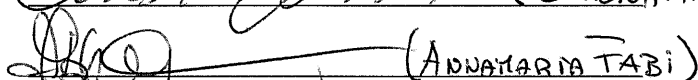
Sindaco del Comune di Montalto di Castro - *Emanuela Socciarelli*

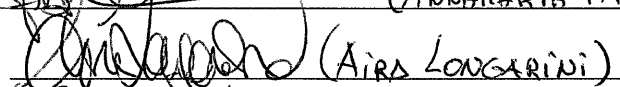


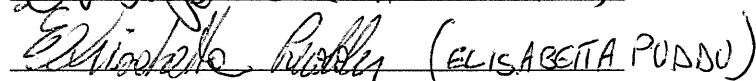
Consiglieri Comunali di Montalto di Castro

 (EMANUELE PIRALLI)

 (SIMONA ATTI)

 (ANNAMARIA TABI)

 (AIRA LONGARINI)

 (ELISABETTA PUDDU)

ma Fedele (MARCO FEDELE)

Decimo (DECIMO LOSI)

Floccia (FLOCCIA GRAZIECCA)

Rappresentati Partiti Politici

UDC - Daniele Scatena

FORZA ITALIA - Giovanni Corrado

Noi Moderati - Geyi Caci

DC W.M. Scatena

ITALIA Viva (BRIZI ANGELO PD)

Green'ed (BRIZI ANGELO PD)

